Il traffico autostradale è sceso del 10% rispetto allo stesso periodo del 1973

È cominciato con un netto calo il grande esodo di fine luglio

Sull'autostrada del Sole e sulla Roma-Napoli la flessione del transito ha raggiunto la punta del 17 per cento - Più massicci gli spostamenti venerdì e sabato - Giornata tranquilla alla stazione Termini - Non è solo il prezzo della benzina a spingere molti a restare in città

ROMA, 28 luglio

L'ultimo fine-settimana di luglio, data ormai tradizionale di avvio del grande esodo estivo, ha invece confermato i sintomi, già avvertibili nei giorni scorsi, di una netta flessione negli spostamenti delle famiglie italiane.

Tutti i dati del traffico degli ultimi tre giorni, sia sulle autostrade che sulle ferrovie, parlano di una sensibile diminuzione delle partenze di massa per le vacanze: unica (e felice per le migliaia di addetti del settore) eccezione sembra per ora essere il movimento nel porto di Civitavecchia, affollato sino all'inverosimile di macchine e di turisti diretti in Sardegna.

Per il resto, le cifre del traffico, rapportate al volume dello stesso periodo dell'anno passato, non lasciano sussistere dubbi sul fatto che il costo della vita ha convinto molta gente ad affrontare l'estate tra le mura di casa, con il solo aiuto di una bibita ghiacciata o della spiaggia a pochi chilometri dalla città. Non a caso, infatti, le flessioni più pesanti riguardano i viaggi sulle lunghe distanze.

Il calo del transito ai caselli delle autostrade può senz'altro essere considerato un dato generale. Alle 13 di oggi, sull'autostrada del sole, al casello di Roma, verso il Nord si erano immesse circa il 20 per cento in meno delle vetture registrate nel periodo corrispondente del '73; in uscita dall'A 1, la diminuzione è stata invece fissata attorno all'8 per cento. Valori analoghi sono stati calcolati sull'autostrada Roma-Napoli: in entrata, verso la città partenopea, il transito è stato minore del 10 per cento; in uscita, del 32 per cento.

La media generale della flessione rispetto all'anno scorso si aggira sul 17 per cento, e riguarda, come si è detto, soprattutto gli spostamenti su grandi distanze.

Le punte massime di traffico si sono tuttavia registrate tra venerdì e sabato. Su quasi tutte le autostrade e comunque su quelle che costituiscono l'ossatura dorsale dell'intero sistema, lo scorrimento è oggi abbastanza tranquillo e «normale», come lo definiscono gli addetti ai lavori.

Un operatore del centro direzionale di Firenze, raggiunto per telefono, ci ha confermato che i livelli di transito sono nettamente inferiori a quelli dei giorni scorsi e non destano alcuna preoccupazione.

Anche se non è ancora possibile fare un calcolo esatto delle auto che questo luglio «austero» sono state lasciate in garage, non c'è dubbio, insomma che rappresentino una grossa fetta di quelle che si sono mosse nel periodo corrispondente dello scorso anno. Una valutazione realistica fa ascendere la media nazionale della flessione del transito autostradale al 10 per cento circa, o giù di lì. Anche il traffico autostradale di Milano conferma questo dato. Infatti a Milano - Melegnano vi è stato un passaggio di auto del 9,9 per cento in meno rispetto all'anno scorso; il 18 per cento in meno si è avuto a Roma e il 30 per cento in meno a Bologna - San Lazzaro.

Non sembra comunque che sia stato solo l'aumento della benzina a far passare a molti italiani la voglia (o meglio la possibilità) di andare in vacanza. Lo dimostra il fatto che le ferrovie sono ben lontane dal registrare il pienone che si sarebbe dovuto avere con il passaggio in massa dall'auto al treno.

Molti di quelli che non hanno usato la macchina per andare in ferie, non si sono insomma mossi per niente. Del resto, se è vero che il prezzo della benzina è quasi proibitivo per una famiglia media che abbia in mente di fare un lungo viaggio, non è meno vero che il potere d'acquisto in generale è fortemente diminuito, convincendo molta gente dell'impossibilità di lasciare le città.

La situazione che si è verificata a Roma-Termini può con ogni probabilità essere considerata significativa. Ci sono state anche quest'anno le scene ormai abituali degli assedi e degli assalti ai treni, soprattutto di quelli diretti al Sud, ma più per l'oggettiva carenza del materiale rotabile che per l'eccessiva folla di viaggiatori.

Anche a Termini, del resto, oggi è stata una giornata quanto mai tranquilla: tutti gli sportelli della biglietteria sono aperti, ma dinanzi a ognuno non c'è una coda di più di due-tre persone. Per tutta la giornata, l'affluenza, secondo il dirigente dell'ufficio, è stata limitata, e in generale molto più bassa di ieri e dell'altro ieri che hanno costituito le punte massicce dell'esodo.

Lo stesso numero dei treni straordinari è stato oggi più basso rispetto a venerdì e sabato: contro i 7 partiti ieri da Termini, ci sono solo i 5 di oggi. I responsabili della stazione si aspettano ora una nuova ondata per il prossimo «week-end», che coinciderà con la chiusura dei ministeri e di molte fabbriche. Ma niente lascia prevedere che l'andamento generale subirà qualche scossone: l'esodo insomma, ci sarà, ma decisamente in tono minore.

Le prospettive che questi dati indicano per la nostra industria turistica alberghiera non sono certo lusinghiere, e c'è già chi comincia a fare i conti dei miliardi in meno che occorrerà calcolare nel bilancio di settembre, ma la cosa, naturalmente, non poteva costituire una sorpresa per nessuno che avesse dato un'occhiata agli indici, in costante aumento, del costo della vita. Un fatto che, sicuramente, non è sfuggito all'«economia» familiare di molti italiani.

ROMA — Elicotteri e pattuglie delle forze di polizia controllano l'esodo su una strada che parte da Roma: un apparato imponente per un traffico nettamente inferiore a quello dello scorso anno.

Quattro giovani annegano a Vulcano, Pozzuoli Passoscuro e Scauri

MESSINA, 28 luglio

Un giovane barese di vent'anni, Giuseppe Miricola, è morto nelle acque dell'isola di Vulcano, nella zona di Punta Bandiera.

Il giovane, figlio di un colonnello della Guardia di Finanza, si era immerso poco dopo le dieci del mattino in compagnia di due amici per una battuta di pesca subacquea. I suoi compagni lo hanno perduto di vista e dopo circa due ore, allarmati, hanno cominciato a cercarlo scandagliando i fondali della zona in cui si erano immersi. Poco prima delle 16 hanno ritrovato il corpo dell'amico a dieci metri di profondità.

★

POZZUOLI, 28 luglio

Il diciassettenne Gerardo Paone, colto da malore mentre faceva il bagno, è annegato al largo di Pozzuoli. Vistolo scomparire tra le onde, è stato dato l'allarme ai sommozzatori dei vigili del fuoco che più tardi hanno recuperato il corpo a un centinaio di metri dall'arenile.

★

ROMA, 28 luglio

Un giovane di 20 anni è annegato a Passoscuro. Il giovane, Nazareno Vecchi di Castel della Pieve (Perugia), da qualche giorno era in un campeggio con un gruppo di amici, nella spiaggia libera di Passoscuro.

Nella mattinata il Vecchi, in compagnia degli amici, si è gettato in acqua ed è stato colto da malore. Soccorso e trasportato con un'autoambulanza nell'ospedale romano di San Camillo, è morto durante il tragitto.

★

LATINA, 28 luglio

Un muratore di 19 anni, Vincenzo Guarnieri, è annegato a Scauri (Latina) nel mare antistante lo stabilimento «Lido Oriente». Il giovane si è gettato in acqua con un gruppo di amici e, probabilmente inesperto del nuoto, è finito sott'acqua.

Soccorso da altri bagnanti il giovane è morto poco dopo per asfissia da annegamento.

SANREMO: in crisi l'industria alberghiera

Contrazione delle presenze sulla «Riviera dei fiori»

Nessun albergo ha ancora esposto il cartello del «tutto esaurito» Quasi 400 mila presenze in meno rispetto all'anno scorso - Anche i turisti stranieri disertano la zona

DAL CORRISPONDENTE

SANREMO, 28 luglio

Le cose in campo turistico stanno andando piuttosto maluccio, sulla riviera ligure di ponente, e in particolare in quel tratto chiamato «Riviera dei fiori» che va da Sanremo fino al confine con la Francia. Siamo a fine luglio e il cartello del «tutto esaurito» non è ancora stato affisso in nessuno dei numerosi esercizi alberghieri. Comparirà sicuramente, o almeno si spera, più avanti, quando le città si svuoteranno per l'esodo di mezz'agosto ma sarà un *boom* di una decina di giorni.

Troppo poco e, nello stesso tempo, anche molto. Poco per poter dare ossigeno ad un'industria alberghiera messa in crisi dalla «politica della doppia casa»; molto per essere in grado di soddisfare in modo decente la richiesta che viene da un rilevante numero di turisti in un ristretto periodo di tempo. E saranno quindi tutti scontenti: clienti e operatori turistici.

Succede così da anni, senza che ci si decida una buona volta a scaglionare il periodo delle ferie e fare in modo che esse rappresentino veramente una vacanza di svago e di riposo e non una massacrante *corvée* che inghiotte soldi e che manda a casa la gente più stanca di quando era partita.

E' un problema vecchio che non si vuole affrontare in modo serio come non si vuole intendere di cambiare politica urbanistica. Da quando è iniziato il *boom* della seconda casa al mare, che ha fruttato soldi soltanto agli speculatori, l'industria turistico-alberghiera è entrata in crisi e il numero delle presenze di turisti è andato via via sempre più diminuendo. A Sanremo nel 1960 si registravano 1 milione e 400 mila giornate di presenze, ora siamo arrivati al milione e 19 mila dell'anno scorso, con una recessione dell'1,18 per cento rispetto al 1972. Quindi, un terzo di giornate di presenza perdute nell'arco di un decennio: e quest'anno si sta ancora andando indietro, rispetto all'anno passato.

Gli italiani disertano gli alberghi e se ne vanno ad abitare nella loro seconda casa, gli stranieri non vengono più numerosi perché le nostre cittadine costiere sono state invase dal cemento ed hanno perduto la caratteristica di tipici porti liguri. La diminuzione delle presenze negli esercizi alberghieri è andata di pari passo con l'aumento delle costruzioni. In un decennio Sanremo ha perduto un terzo della sua clientela e nel contempo, dal 1946 alla fine del mese di maggio scorso, il Comune ha rilasciato licenze edilizie per costruire 7 milioni di metri cubi il che rappresenta 25 mila alloggi capaci di ospitare una popolazione che va dalle 60 alle 70 mila persone.

E' però tutta gente che in riviera ci viene pochi mesi all'anno, che acquistando l'appartamento al mare ha fatto un investimento di capitale, sia pure improduttivo, e di cui si serve poi soltanto per brevi periodi, creando una città morta nella città. Sono ben 4.800 le seconde case, ne restano altre 3.000 ancora sfitte e invendute. Per di più, presso l'ufficio tecnico del comune di Sanremo sono giacenti domande di licenze edilizie per realizzare altri 600 mila metri cubi di costruzioni, rappresentanti un ultimo e definitivo assalto al poco verde rimasto (di quello pubblico se ne ha soltanto un metro quadrato per abitante, indice che si riduce a mezzo metro durante il periodo di maggior afflusso turistico) e alle zone che ancora sanno di «riviera».

Già ora, transitando in certi rioni, è difficile stabilire se si cammina per una brutta strada di periferia di un grande centro o in una località balneare, tanti sono i casermoni ammonticchiati l'uno contro l'altro, senza un metro di verde, senza uno spazio libero, con le automobili parcheggiate su due file lungo le vie.

E' la città come la vogliono gli speculatori ma che non piace ai turisti e che la gente, costretta a viverci, non ama. I borghi dei pescatori liguri sono stati trasformati in questa brutta fila di casermoni senza gusto, perché gli speculatori, per fare buoni affari, si sono presi sottobraccio gli uomini della Democrazia cristiana, con loro hanno pastrocchiato, guadagnato, assieme sono finiti i loro nomi sulle carte bollate delle denunce alla magistratura per abusi edilizi, in un assalto alle città che ha dato un duro colpo all'industria turistica e che — per la mancanza di insediamenti industriali, — pure in crisi com'è, continua a rappresentare con la floricoltura una delle colonne portanti dell'economia di questo ultimo tratto di ponente ligure.

La recessione di Sanremo è la più vistosa, ma non è un fatto isolato. Si va indietro anche negli altri centri, a Bordighera e a Ventimiglia. Della città di confine abbiamo proprio oggi alcuni dati che confermano una recessione del 3,9 per cento nel numero degli arrivi e del 4,7 nelle presenze durante il mese di giugno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. E si tratta di cifre esigue: neppure 24 mila giornate di presenza in trenta giorni, e poco meno di 7 mila arrivi.

La crisi economica che ha investito il nostro Paese, il continuo aumento dei prezzi, il timore di un autunno di recessione nell'occupazione stanno dando un altro duro colpo all'industria turistica. La gente, quelle 100 mila lire che aveva messo da parte per una breve vacanza, se le tiene in serbo. I ricchi, i soldi se li vanno a spendere all'estero perché soltanto per i poveri rimane difficile portare fuori dai confini oltre 20 mila lire, mentre chi ne ha, può anche permettersi di acquistare fabbriche a Montecarlo, o prendersi in gestione — è il caso del costruttore Riva e di Giuseppe Cabassi, di Milano — il casinò di Mentone o di perdere oltre un miliardo di lire come ha fatto il costruttore romano in una «notte brava» ai tavoli della *roulette* della casa da gioco del Principato.

Per gli stranieri, neppure il cambio favorevole con la lira italiana ha rappresentato un incentivo per fermarsi nella nostra regione. Evidentemente, preferiscono zone meno distrutte dall'assalto del cemento e Paesi dove le bombe fasciste non rimangono impunite.

Giancarlo Lora

Emigrati in Francia, tornavano in Italia per partecipare ai funerali di due congiunti

Una famiglia trevigiana di 5 persone precipita in auto nel lago di Lucerna

Recuperata una sola salma - La macchina localizzata a 135 metri di profondità - Tre morti e quattro feriti nello scontro di due automobili nel Parmense - Due giovani ladri toscani rubano una veloce auto e vanno a schiantarsi contro una vetrina - Una «500» si incastra sotto un autobus a Roma: morto il giovane conducente dell'utilitaria

FLUELEN (Svizzera), 28 luglio

Una famiglia di italiani residenti in Francia è morta quando la loro automobile è precipitata da oltre cento metri di altezza, finendo nel lago di Lucerna. Le vittime si recavano da Pagny-sur-Moselle (Metz) in Italia, attraverso la Svizzera.

In base ai passaporti ritrovati, la polizia ha dichiarato che la famiglia era composta da Lino Buttignol di 49 anni, dalla moglie Lucinda di 47, e dai figli Gabriel, di 24 anni, e Jean-Paul, di 11 anni. A bordo dell'auto c'era anche una donna di circa 60 anni, non ancora identificata, ma il cui corpo è stato recuperato.

I corpi delle altre tre vittime sono bloccati all'interno dell'auto che è stata localizzata dai sommozzatori a 135 metri di profondità.

L'incidente è avvenuto la notte scorsa nei pressi della località di Spinneloch, sulla strada che costeggia il lago di Lucerna, tra Fluelen e Sissikon. Per motivi imprecisati l'auto, immatricolata in Francia, è uscita di strada durante un sorpasso.

La famiglia Bittignol si recava a Motta di Livenza (Treviso) per assistere ai funerali di due congiunti.

★

PARMA, 28 luglio

Tre persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente automobilistico avvenuto nel primo pomeriggio di oggi nei pressi di Medesano, lungo la strada provinciale Parma - Traversetolo. Due delle vittime viaggiavano su una «Peugeot 404» che si è scontrata con una «Fiat 124» targata Parma.

La polizia stradale ha reso i nomi delle vittime: si tratta di Leone Ancona di 76 anni, originario di Padova ma residente a Parigi, di Maria Viberti Ablendi di 73 anni e della sessantanovenne Ada Zalera, di Parma, che era sulla «Fiat».

Un'altra donna, Victorie Ancona Ablondi, 53 anni è stata ricoverata con riserva di prognosi nell'ospedale di Parma, dove sono stati portati anche il conducente della «124», Gian Fabio Rigatteri di 33 anni, sua figlia Cecilia di 2 anni (il primo guarirà in 30 giorni e la seconda è trattenuta in osservazione) e una loro parente, Adelina Zalera di 44 anni, che i medici giudicano in pericolo di morte.

Secondo i primi rilievi della polizia stradale, la vettura francese era diretta da Parma verso la zona collinare quando è stata investita dalla «124» che è uscita dalla sua corsia. E' probabile che il conducente di questa ultima vettura sia stato colto da malore.

★

PIETRASANTA (Lucca), 28 luglio

Due giovani — Alessandro Pucci di 18 anni, di Montignoso (Massa Carrara), e Vito Scimeca di 18, di Massa — sono morti in un incidente stradale a bordo di un'«Alfetta» che avevano rubato poco prima.

I due, secondo la denuncia fatta dal proprietario dell'automobile, si erano impadroniti della vettura verso l'una della notte scorsa e, a forte velocità, si erano diretti verso Viareggio. In una curva alla periferia di Pietrasanta l'«Alfetta», forse per l'imperizia del giovane conducente, è però sbandata ed è finita dentro la vetrina di un bar, che a quell'ora era chiuso.

Pucci è stato scagliato fuori della vettura ed è morto mentre veniva portato all'ospedale; Scimeca è invece rimasto imprigionato fra i rottami della vettura, che intanto aveva preso fuoco. Il suo corpo, ormai senza vita, è stato recuperato dai vigili del fuoco.

★

ROMA, 28 luglio

Incidente mortale nelle prime ore di questa mattina sulla via Ostiense. Un giovane di 24 anni, Mauro Bufo, che era alla guida di una «500», è andato a scontrarsi frontalmente con un autobus della Stefer ed è morto sul colpo.

Il pesante automezzo, in servizio sulla linea che collega la città al lido di Ostia, e l'utilitaria del giovane procedevano a velocità sostenuta. Sembra che tutti e due i veicoli marciassero spostati verso il centro della strada completamente sgombra.

Speronato, affonda cargo panamense: 24 marinai dispersi

TOKYO, 28 luglio

Il mercantile panamense «Western Star» è affondato al largo del Giappone dopo essere entrato in collisione, in una fitta nebbia, con la nave giapponese «Kikiko Maru».

Quest'ultima ha raccolto due uomini (uno gravemente ferito) della «Western Star», che è affondata in meno di un minuto. Gli altri 24 membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità sudcoreana, risultano dispersi, e le ricerche effettuate non hanno finora dato risultati.

I centri più colpiti Lisbona ed Oporto

Colera in Portogallo: nell'ultima settimana altri 7 casi mortali

Dall'aprile scorso 645 i casi ufficialmente registrati - In quarantena al Cairo persone provenienti dall'Algeria

LISBONA, 28 luglio

Nel periodo compreso tra il 19 ed il 25 luglio, vi sono stati in Portogallo altri 104 casi di colera, sette dei quali mortali. Lo hanno reso noto le autorità sanitarie di Lisbona, precisando che il totale dei casi ufficialmente registrati dall'aprile scorso sale a 645.

I centri più colpiti sono Lisbona (con 26 casi) ed Oporto (con 49). L'agenzia di stampa portoghese riferisce inoltre che otto casi di colera si sono verificati nell'isola di San Vicente (che fa parte delle isole di Capo Verde).

★

IL CAIRO, 28 luglio

A seguito di notizie su presunti casi di colera in Algeria, le autorità sanitarie dell'aeroporto del Cairo hanno posto in quarantena per sei giorni 52 persone giunte da Algeri.

Lo rende noto il quotidiano del Cairo *Al-Ahram*, precisando che i passeggeri in questione avevano regolari certificati di vaccinazione.

Ferito forse per vendetta il gestore di un bar a Catania

CATANIA, 28 luglio

Un ex agente di pubblica sicurezza, Giovanni Puglisi di 59 anni, è stato ferito a una gamba da tre colpi di pistola mentre stava seduto alla cassa del proprio bar in via Concordia, nei pressi della Plaia.

Il fatto è accaduto nel primo pomeriggio di oggi. Un giovane armato di pistola e con il viso coperto da un fazzoletto è entrato nel bar e, dopo aver gridato: «Fuori i soldi, questa è una rapina», ha cominciato a sparare contro Puglisi, ferendolo; subito dopo è fuggito senza prendere i soldi che erano nella cassa.

La polizia ritiene che Puglisi non sia stato ferito per un tentativo di rapina, ma per una vendetta. Il gestore del bar ha però dichiarato di non avere mai subito minacce o estorsioni.

Ad Adairville, nel Kentucky

Bambina di tre anni istigata ad uccidere

Ha ammazzato un uomo con un colpo di pistola, in un bar

ADAIRVILLE (USA), 28 luglio

Una bambina di tre anni ha ucciso ieri un uomo su istigazione del proprietario di un bar. Il fatto è avvenuto ad Adairville, nel Kentucky. Nel dare notizia dell'episodio, la polizia ha riferito che il fatto è accaduto poco prima di mezzogiorno.

Il 60enne Charlie Ray Spauldin si trovava nel bar quando il proprietario, Molton Buzz Cole, è entrato con la piccola. Cole, secondo la polizia, ha estratto una pistola, l'ha consegnata alla bambina e le ha detto di sparare a Spauldin. La piccola ha sparato un solo colpo uccidendo istantaneamente l'uomo. Cole è stato tratto in arresto. La bambina è stata restituita alla madre.

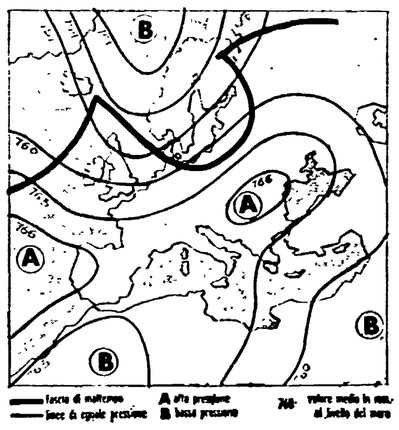
Sul movente del delitto non si hanno ancora elementi precisi.

Armi e munizioni rinvenute presso Alghero

ALGHERO, 28 luglio

Cinque pistole, un migliaio di proiettili, cartucce per carabina e per mitragliatrice e candelotti di esplosivo con detonatori sono stati rinvenuti dagli agenti del commissariato di Alghero nel corso di una battuta nelle campagne della cittadina sassarese. Due delle pistole sono state ritrovate nei pressi dell'aeroporto civile. Si ritiene che siano state abbandonate da qualcuno che ha inteso liberarsene prima della partenza.

Situazione meteorologica



fascia di maltempo — fasce di equale pressione — A alta pressione — B bassa pressione — 748 valore medio in mm. al livello del mare

La situazione meteorologica sulla nostra penisola è sempre caratterizzata da una distribuzione di pressioni livellate che si aggirano intorno a valori piuttosto elevati, e da un progressivo riscaldamento delle masse d'aria in circolazione. Questo significa che il tempo rimarrà buono su tutta la penisola e che la temperatura continuerà ad aumentare. Su tutte le regioni si avranno perciò scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Faranno eccezione le regioni tirreniche, la Sardegna e in minor misura il golfo ligure, che risentono marginalmente di una certa instabilità in atto sul Mediterraneo centro-occidentale. In queste regioni si potranno avere annuvolamenti irregolari, localmente anche accentuati.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	15	31	Firenze	15	33	Napoli	18	28
Verona	17	31	Pisa	16	31	Potenza	15	27
Trieste	19	27	Ancona	20	26	Catanz.	20	30
Venezia	19	27	Perugia	20	31	Reggio C.	20	30
Milano	18	31	Pescara	18	29	Messina	23	30
Torino	16	30	L'Aquila	14	30	Palermo	21	25
Genova	20	27	Roma	17	31	Catania	17	30
Bologna	18	31	Bari	17	28	Cagliari	15	25

Dalla prima

Nixon

ment apparivano profondamente emozionati e non hanno parlato molto. E' una circostanza triste, ha detto William Cohen; preferisco non parlarne, ha soggiunto Caldwell Butler.

Il democratico Charles Rangel, che prima del voto aveva sostenuto che la circostanza non era triste perchè dimostrava che c'era modo di frenare gli eccessi di un presidente, dopo il voto ha detto: «E' una vicenda dolorosa, perchè colpisce la vita di un essere umano e della sua famiglia. Sarebbe una cosa terribile per chiunque».

In effetti le accuse contro Nixon sono particolarmente pesanti anche a considerare solo quelle contenute nel primo articolo di *impeachment* approvato questa notte. E' un documento di particolare interesse che pubblichiamo integralmente.

«Nella condotta della sua carica di presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, in violazione del suo giuramento costituzionale di assolvere la sua carica di presidente degli Stati Uniti lealmente e al meglio delle sue possibilità, di salvaguardare, proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti e, d'altra parte, in violazione del suo dovere costituzionale di aver cura che le leggi siano fedelmente eseguite, ha fatto ostacolo, ostruzione e intralcio all'amministrazione della giustizia nel modo seguente:

«Il 17 giugno 1972, agenti del comitato per la rielezione del presidente sono penetrati illegalmente nella sede del comitato nazionale democratico a Washington, distretto di Columbia, a scopo di spionaggio politico. Dopo questo, Richard M. Nixon, servendosi dei poteri della sua alta carica, ha agito direttamente, personalmente attraverso suoi vicini collaboratori e suoi funzionari per ritardare, ostacolare e fare ostruzione all'inchiesta su simile violazione di domicilio, per coprire, nascondere e proteggere i responsabili e nascondere l'esistenza e l'ampiezza di altre attività illegali segrete».

«I mezzi impiegati per mettere in atto tale politica hanno incluso uno o più di ciò che segue:

«1) Facendo o agendo in modo che fossero fatte dichiarazioni false o ingannevoli a inquirenti legalmente autorizzati e funzionari degli Stati Uniti.

«2) Non fornendo a inquirenti ufficiali e a funzionari degli Stati Uniti prove o informazioni materiali e pertinenti.

«3) Approvando, condonando, tacitamente acconsentendo e consigliando a testimoni in relazione al fare dichiarazioni false e ingannevoli a inquirenti ufficiali e a funzionari legalmente autorizzati degli Stati Uniti nel corso di procedimenti giudiziari e del Congresso.

«4) Interferendo o cercando di interferire nella condotta di investigazioni da parte del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti, del Federal Bureau of Investigation, dell'ufficio del procuratore speciale incaricato del caso Watergate e di comitati del congresso.

«5) Approvando, condonando, e tacitamente acconsentendo al pagamento segreto di sostanziali somme di denaro allo scopo di ottenere il silenzio o di influenzare la testimonianza di testimoni, di testimoni potenziali o di persone che avevano partecipato a tale violazione di domicilio e al altre attività illegali.

«6) Cercando di utilizzare abusivamente la Central Intelligence Agency degli Stati Uniti.

«7) Fornendo informazioni ricevute da funzionari del dipartimento della giustizia degli Stati Uniti a coloro che erano oggetto di indagini condotte da inquirenti e dipendenti degli Stati Uniti legalmente autorizzati allo scopo di aiutare e assistere queste persone nei loro tentativi di sfuggire alla loro responsabilità criminale.

«8) Facendo pubbliche dichiarazioni false o fuorvianti allo scopo di indurre il popolo degli Stati Uniti a credere che era stata compiuta una indagine ampia e completa sulle asserzioni di cattiva condotta da parte del personale del settore esecutivo degli Stati Uniti e del personale del comitato per la rielezione del presidente e che tale personale non era coinvolto in tale cattiva condotta.

«9) Cercando di indurre probabili imputati e persone già processate e condannate a aspettarsi un trattamento di favore e di considerazione in cambio del loro silenzio o della loro falsa testimonianza o compensando persone per il loro silenzio o falsa testimonianza.

«In tutto ciò, Richard M. Nixon ha agito in modo contrario al suo incarico di presidente e in modo sovvertitore del governo costituzionale, con grande pregiudizio per la causa della legge e della giustizia con evidente danno del popolo degli Stati Uniti.

«Pertanto, Richard Nixon, per simile condotta, giustifica la messa in stato d'accusa e il processo e rimozione dalla carica».

Domani, (la riunione è già stata convocata per le 16,30), la commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dovrà approvare il secondo articolo di *impeachment* che contiene una serie d'accuse per «abusi di potere» in particolare per l'impiego di Enti federali a scopo eminentemente politico. Tra i vari Enti utilizzati disinvoltamente da Nixon vi sono l'ufficio delle imposte, la CIA e l'FBI. Il compito viene considerato ormai meno impegnativo dopo l'approvazione di ieri del primo articolo, approvazione che da sola basta a trasmettere il problema alla Camera dei rappresentanti.

Un calendario è già stato predisposto. Il 12 agosto la Camera dei rappresentanti inizierà l'esame della raccomandazione della commissione giustizia e il 23 dello stesso mese deciderà se mandare o meno il Presidente Nixon sotto processo davanti al Senato. Questa decisione sarà presa a maggioranza semplice, mentre il Senato dovrà pronunciarsi a maggioranza di due terzi, cioè dovranno votare contro Nixon 67 senatori. In molti ambienti si dà per scontato il voto della Camera, tanto è vero che il leader democratico senatore Mike Mansfield ha già dichiarato che domani si incontrerà con il capogruppo repubblicano del Senato, Hugh Scott, per avviare formalmente i preparativi del processo a carico del Presidente Nixon.

★

MOSCA, 28 luglio

L'agenzia Tass riferisce sulla dichiarazione della Casa Bianca secondo cui Nixon nutre fiducia di non essere incriminato dalla Camera dei rappresentanti in una nota di due paragrafi. In essa si dice che la Casa Bianca ha diffuso una dichiarazione in relazione al voto con cui la commissione giustizia ha poggiato una risoluzione che raccomanda alla Camera dei rappresentanti di decidere sullo *impeachment*.

Citando quindi il portavoce della Casa Bianca, la Tass dice che Nixon nutre fiducia che la Camera non cederà per l'*impeachment*, perchè non vi è alcun fondamento per farlo.

★

LONDRA, 28 luglio

La notizia della messa in stato d'accusa del presidente degli Stati Uniti, Nixon, è giunta in Inghilterra troppo tardi perchè i giornali potessero, questa mattina, commentarla a fondo. Essa viene tuttavia riportata con grande rilievo.

Il *Sunday Mirror*, sotto il titolo: «Finalmente lo hanno beccato», scrive: «così dopo lunghi disperati mesi di lotta e di fughe, il sessantunenne presidente repubblicano si trova a fronteggiare il calvario della sua vita».

Il *News of the world* afferma da parte sua, che Nixon, «ha di fronte l'ora più nera della sua vita».

L'autorevole *Times* titola semplicemente: «Sì per l'impeachement di Nixon».

Decreti

secondo le indiscrezioni, al 30 settembre, e l'imposta verrebbe dimezzata per le automobili di oltre cinque anni.

Il provvedimento per le 12 mila assunzioni alle finanze (dichiarato incostituzionale in commissione) verrebbe ristrutturato. L'urgenza, secondo il governo, resterebbe per l'assunzione di tremila operatori meccanografici, ma non per gli altri.

Qualche modifica è in discussione per l'*una tantum* che riguarda le case. Dal pagamento dovrebbero essere esclusi i vani adibiti a laboratorio artigianale, mentre dovrebbero essere ridotte le aliquote per l'unica casa posseduta fuori dal Comune di residenza.

Il decreto sugli Enti di sviluppo dovrebbe essere «armonizzato» con la legge-quadro sulla regionalizzazione degli Enti di sviluppo.

Il decreto che riguarda il deficit delle mutue sarà collegato al disegno di legge di riforma sanitaria (che dovrebbe essere discusso mercoledì dal Consiglio dei ministri).

Resta aperta, nel governo, la questione dell'addizionale straordinaria del dieci per cento per i redditi superiori ai dieci e agli otto milioni annui. I socialisti hanno sostenuto, nelle riunioni interministeriali, che questa addizione dovrebbe servire ad attenuare la pressione fiscale esercitata sui redditi bassi. Proposte concrete in proposito sono già state presentate dal PCI.

Mentre si approssimano le scadenze in Parlamento, dove tra qualche giorno cominceranno le votazioni sui singoli decreti, la vita politica ruota intorno a questa vicenda. E' prevista, tra l'altro, per mercoledì prossimo, una riunione della direzione socialista.

I temi in discussione riguardano tanto la sorte dei decreti fiscali o di singoli aspetti di essi, quanto le questioni di politica economica, e in particolar modo la manovra del credito, essenziale ai fini di una politica che tenda ad evitare il pericolo della recessione.

NEL PLI

Si è concluso oggi il consiglio nazionale del PLI. I consiglieri delle correnti di *Rinnoramento* (che sono 28) e di *Presenza* (otto consiglieri), insieme agli on. Bozzi, Cottone, Papa, Gerolimetto, Valitutti, Premoli, Baslini e Altissimo non hanno partecipato alle votazioni finali, rifiutandosi di approvare la mozione di fiducia alla segreteria Bignardi e costituendosi in gruppo di opposizione.

Un altro episodio movimentato riguarda Edgardo Sogno, personaggio molto noto alle cronache per la sua attività alla testa del gruppo anticomunista «Pace e Libertà». In qualità di capo della corrente di destra, Sogno aveva proposto una mozione ispirata a una volontà di provocazione anticomunista, in termini da guerra fredda, nella quale si parlava tra l'altro dell'esistenza di «colpi di stato» strisciantì dei comunisti. L'iniziativa della destra maccartista del partito liberale ha suscitato una vivacissima reazione da parte di altre correnti, che hanno abbandonato l'aula dove si svolgevano i lavori per tutto il tempo in cui Sogno ha parlato.

La mozione della destra, infine, per alcune affermazioni che — si è detto — erano giudicate «discutibili» e «censurabili» dall'assemblea, non è stata votata. Del caso, su proposta della segreteria, si occuperà la direzione del PLI.